

comunicato stampa

XL EDIZIONE
MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI
Nacque il tuo nome da ciò che fissavi
18-24 AGOSTO 2019 – FIERA DI RIMINI

Il bello di complicarsi la vita. Zanetti tra fede, sport e solidarietà

BAGNO DI FOLLA PER IL VICE PRESIDENTE DELL'INTER CHE HA RACCONTATO LA SUA PARABOLA FATTA DI IMPEGNO E PASSIONE

Rimini, 19 agosto – Una giornata ricchissima di proposte al padiglione sport, scandita dai training del Barcellona, Sassuolo Calcio, Internazionale Milano, Saugella Team Monza per la lega volley femminile e federazione italiana pallacanestro, insieme a tanti eventi come la scuola di scacchi al Quidditch, offerti in collaborazione con Master Group Sport, l'incontro con Serena Ortolani, giocatrice del Saugella team Monza, e Davide Mazzanti, tecnico della nazionale italiana volley. Iniziative che hanno scaldato l'atmosfera prima dell'attesissimo intervento di Javier Zanetti, vice presidente dell'Inter.

Nel salone Intesa Sanpaolo B3, Zanetti è stato accolto con entusiasmo per l'incontro *"Vincere ma non solo. Crescere nella vita per raggiungere i propri obiettivi"*, presentato da Andrea Simoncini, dell'Università degli studi di Firenze e membro del Cda del Meeting. Il titolo ha ripreso quello dell'ultimo libro del calciatore che prima di intervenire si è impegnato in un firma copie allo Sport village, acclamato dai giovani tifosi. Lo sportivo ha parlato del proprio impegno attuale di vice presidente dell'Inter e dell'addio al calcio giocato nel 2014: «Non volevo fare l'allenatore e continuare a occuparmi della parte sportiva, volevo scoprire altre aree dove potermi rendere utile, sono tornato a studiare». Dietro alla scelta apparente di «complicarsi la vita» in Zanetti traspare il coraggio di far fatica, un filo rosso che tiene insieme tanti ambiti della vita del calciatore e che trova la propria origine nella famiglia e nell'educazione ricevuta in Argentina. In merito alla doppia anima italo-argentina e sul rapporto con l'Italia, Zanetti non ha usato mezze misure: «È vero che sono argentino ma non mi sento anche italiano, mi sento italiano perché questo paese mi ha aperto le porte e mi ha dato un'opportunità unica». Completamente argentino e completamente italiano, dunque, nel segno di una comprensività che, chiosa Simoncini, è forse al cuore dell'identità del nostro paese.

La leadership silenziosa di capitano Zanetti è tutta racchiusa a suo dire nella parola esempio: «Il segreto di tutto è non aver mai saltato un allenamento». Nel segno di quest'esempio sta l'aver a cuore il benessere di tutti all'interno di una squadra, che ha portato lo sportivo a impegnarsi in imprese benefiche fuori dal campo, dalla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, cui partecipa ogni anno sempre accompagnato dai figli, perché «aiutare l'altro è qualcosa che una persona deve avere dentro, cerco di trasmettere questo ai miei figli», alla fondazione Pupi, patrocinata insieme alla moglie, a favore di bambini argentini in condizioni di difficoltà. «Cos'è che spinge nella tua vita tutte queste attività e sostiene il sacrificio quotidiano? Ha un ruolo in tutto questo la fede?», ha incalzato Simoncini. «La fede nella mia vita ha un ruolo importantissimo - ha replicato il calciatore -. In Papa Francesco ho trovato un'incredibile semplicità, che lo rende vicino alla gente e ha permesso una familiarità inaspettata nel dialogo personale. A Moratti abbiamo fatto costruire una chiesa in Pinetina – ha aggiunto - così che durante il ritiro potessimo andare a messa. La notte prima della finale di Champions, poi, a mezzanotte e un minuto accendemmo con Cordoba una candela a Santa Rita, le sono molto devoto ed evidentemente ha funzionato».

(L.V.)

Responsabile Comunicazione Eugenio Andreatta tel. 329 9540695 eugenio.andreatta@meetingrimini.org

Media
Partners



Avenire

ilSussidiario.net
il quotidiano approfondito

News
Agencies
Partners

adn
kronos
agenzia

ANSA

asknews

agenzia
DIRE
spazio di idee e notizie

>> Italtpress
L'agenzia di stampa

SIR
30 ANNI

Telpress